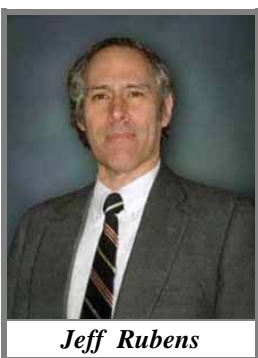


🇮🇹 Turbo Kick Back

La *Turbo Kick Back* (TKB) è una convenzione ideata dal giocatore e articolista americano *Jeff Rubens* che rielaborò un'idea del campione *Robert Goldman* pubblicandola nell'ambito di una serie di storici articoli che, sotto il titolo "Il principio dello spazio utile", apparvero molti anni fa nella famosa rivista "The Bridge World", introducendo nel bridge agonistico una serie di principi altamente innovativi.



Jeff Rubens

La *Kick Back* non è altro che una particolare forma di richiesta delle *Key Card* nella quale

l'interrogazione, anziché avvenire al solito livello di 4SA, avviene

nominando, sempre a livello di quattro, il colore immediatamente superiore in rango a quello minore concordato come atout.

Infatti, la convenzione si applica solo quando viene concordato esplicitamente come atout un seme minore e nella versione originale si attiva con 4♦, se l'atout concordato è fiori, e con 4♥, se l'atout concordato è quadri (nella *Rosa dei Venti* si userà una variante).

Le risposte sono a gradino e utilizzano la stessa scala già usata per la *Turbo Key Card*.

L'unica avvertenza da tenere presente è che la *TKB* ha la precedenza sulle *cue bid*.

Quindi se, ad esempio, state facendo delle *cue bid* dopo aver concordato le fiori come colore di

atout, il gradino di 4♦ non può più essere usato per continuare la sequenza delle dichiarazioni di controllo perché è prioritaria la *TKB*.

Per capire meglio osserviamo alcuni esempi.

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	P	2♣ ^{PS}	P
2♦	P	3♣ ^{SR}	P
3♦	P	3♥ ^{CB}	P
3♠ ^{CB}	P	4♥ ^{TKB}	...

La prima licita di Est è una *Puppet Stayman* alla quale l'apertore risponde mostrando almeno una quarta nobile, la seconda licita di Est è una *Stayman Ripetuta* con interesse ai semi minori alla quale l'apertore risponde mostrando di avere la quarta di quadri. Est concorda esplicitamente le quadri passando alle *cue bid* (Regola 1), così che il successivo 4♥ diviene una *TKB*.

Un eventuale 3♠ di Est avrebbe lo stesso significato salvo negare il controllo delle cuori (colore saltato):

Ovest	Nord	Est	Sud
1SA	P	2♣ ^{PS}	P
2♦	P	3♣ ^{SR}	P
3♦	P	3♠ ^{CB}	...

Dopo il Rialzo naturale di Est, questo 4♥ non è una *cue bid* ma una *TKB*:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♥	P
3♦	P	4♦	P
4♥ ^{TKB}	...		

Il prossimo 4♦ non è una *cue bid*, anche se segue a tre altre *cue bid*,

ma è una *TKB* perché essa ha la priorità su tutte le altre dichiarazioni:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♠	P
2♦	P	3♣	P
3♦ ^{CB}	P	3♥ ^{CB}	P
3♠ ^{CB}	P	4♦ ^{TKB}	...

In altri termini, se adottate la *TKB* non potrete usare il sopra colore dell'atout minore per nessun altro scopo.

Un'altra particolarità della *TKB* è che dopo la prima risposta, l'eventuale 4SA dell'interrogante è a passare.

In questo modo si opera un eccellente utilizzo dello *spazio utile* dando risposta al secolare problema, particolarmente sentito nelle gare a MP, di poter indagare per lo slam senza per questo essere costretti a dover poi giocare la manche nel minore.

Un'altra particolarità sta nel fatto che se adottate la *TKB*, di fatto non avete più bisogno del *colore intruso*.

Come avviene per la *TKC*, anche per effettuare l'interrogazione *TKB* si devono avere almeno due *PKC* e nessun colore laterale con due perdenti immediate non coperte da una precedente *cue bid* del partner.

Quando la prima risposta alla *TKB* non chiarisce il possesso della Dama di atout, il primo gradino libero (la così detta "*cheapest bid*") viene riservato per la *Queen Inquiry* con le stesse modalità di risposta a gradini utilizzate nella *TKC*.

Dopo una risposta alla *TKB*, l'interrogante può passare sul 4SA di

risposta, o può proporre lui il 4SA come dichiarazione a passare.

La *TKB* è più utile in Mitchell o nelle gare di tipo BAM, nelle quali bypassare la manche a SA per finire in una in minore può rivelarsi una catastrofe, nondimeno, anche nelle gare a IMP, mantenendo più basso il livello della licita, consente di fare ulteriori indagini più approfondite.

Ora riprendiamo in esame delle carte già incontrate nella scorsa dispensa:

♠ RD52		♠ A4
♥ R3		♥ A3
♦ FT75		♦ AR92
♣ A54		♣ RDT76

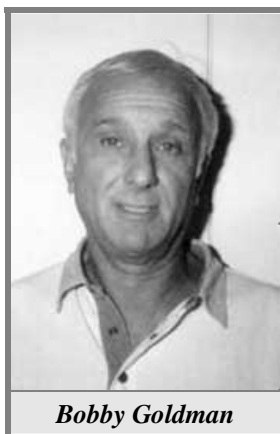
Usando la *Turbo Kick Back* si sarebbero accertati tutti gli elementi chiave già a livello di manche:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	2♣	P
2♠	P	3♦	P
3SA ^{SO}	P	4♥ ^{TKB}	P
4SA ^{1PKC}	P	5♣ ^{QI}	P
5♦ ^{noQ}	P	6♦/6SA	

In una gara a MP la conclusione più conveniente sarebbe quella di 6SA.

La Turbo Exclusion (TE)

Quando nella mano di uno dei due dichiaranti viene ad essere presente una chicane, l'approccio allo slam a colore può essere reso difficile dalla necessità di escludere dalle *Primary Key Card* l'Asso coincidente con la chicane che non è più essenziale per il mantenimento di un contratto di slam.



Bobby Goldman

Si può allora ricorrere ad una particolare interrogazione *Turbo*

consistente nel richiedere le *Carte Chiave Primarie* ad esclusione dell'Asso coincidente con

lo chicane.

Il primo a proporre una soluzione a questa esigenza fu il grande campione americano *Bobby Goldman*, che diede il nome di *Voidwood* alla sua invenzione.

Nella sua proposizione originale la TE scatta quando viene nominato un colore a salto a livello di cinque.

La speciale versione di questa interrogazione che viene usata dalla *Rosa dei Venti*, e che chiameremo *Turbo Exclusion (TE)* scatterà, invece, in sequenze ben specificate.

Bisogna fare attenzione perché la *TE* non è sostitutiva delle *TKC* e delle *TKB*, ma si limita ad offrire uno sviluppo alternativo che può risultare più conveniente in alcune particolari situazioni.

Le risposte sono a gradino e utilizzano la stessa scala della *Turbo Key Card*, tuttavia, dato che il vuoto dell'interrogante, di fatto, sopperisce ad un Asso, per attivare la *TE* è sufficiente il possesso di una sola *Primary Key Card*.

Un esempio applicativo chiarirà meglio la meccanica dell'interrogazione:

♠ KQJ954
♥ -
♦ K96
♣ KQJ6



♠ A
♥ JT76
♦ A32
♣ AT976

Ovest	Nord	Est	Sud
1♠	P	2♣	P
3♣	P	3♦ ^{CB}	P
3♥ ^{CB}	P	3♠ ^{CB}	P
5♥ ^{TE}	P	6♥ ^{3PKC}	P
7♣			

Dopo i primi 3 passaggi che fissano esplicitamente nelle fiori il colore di atout, le tre licite che vanno da 3♦ a 3♠ sono *dichiarazioni di controllo (cue bid)* che assicurano non esserci due perdenti immediate nei colori licitati.

Arrivati a questo punto, Ovest rompe gli indugi e decide che è arrivato il momento di usare la *Exclusion* e con 5♥ esegue l'interrogazione delle *Key Card* ad esclusione dell'Asso di cuori.

In linea ci sono solo 28PO, eppure, grazie alla potenza della monocolora compatta dell'apertore chiusa dall'Asso di Nord, al buon colore di fit ed al vuoto laterale a cuori, il grande slam è una vera passeggiata di salute.

Notate che la *cue bid* a picche di Nord garantisce l'Asso in quanto, se eseguita in un colore reale del partner, la prima *cue bid* deve essere sempre di onore.

Notate anche che in questa situazione la *TKC* non sarebbe stata di alcun aiuto all'apertore, perché, dopo aver saputo che il partner possiede 3 *Key Card Primarie*,

l'eventuale presenza dell'Asso di cuori avrebbe reso del tutto impercorribile la strada del grande slam.

Solo quando la prima risposta alla TE non chiarisce il possesso della Dama di atout (primi due gradini di risposta), il 5SA viene riservato per la *Queen Inquiry* con le stesse modalità utilizzate nella TKC.

Se l'interrogante non riporta in atout la sua prosecuzione è con le *cue bid Inquiry* che incontreremo a breve.

Turbo Interferite (Parte I)

Quando una sequenza *Turbo* viene interferita dagli oppositori, il *Passo*, ed il *Contro/Surcontro* possono essere utilizzati come gradini aggiuntivi sia per l'interrogazione che per le risposte (con il chiaro intento di risparmiare spazio utile).

In particolare, quando l'interferenza avviene sull'interrogazione, il *Passo* prende il posto del 1° gradino di risposta ed il *Contro/Surcontro* quello del 2° gradino.

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♦	P
1♠	P	3♣	P
3♥ ^{CB}	P	3♠ ^{CB}	P
5♦ ^{TE}	X	P = 0 PKC	
		XX = 1 PKC	
		5♥ = 2 PKC no D	
		5♠ = 2 PKC si D	
		5SA = 3 PKC no D	
		6♣ = 3 PKC si D	

Come potete vedere nello schema precedente, il *Contro*, che di solito è

l'interferenza più abusata e fastidiosa in quanto capace di indirizzare gratuitamente l'attacco, può, di converso, essere tesaurizzata dalla linea dichiarante allo scopo di risparmiare del prezioso *spazio utile*.

Cue bid Inquiry

Le *cue bid Inquiry* (CBI) sono delle speciali interrogazioni della famiglia turbo che sono finalizzate alla ricerca del grande slam e che vengono deputate ad appurare eventuali controlli non ancora esplicitati in colori laterali a quello di atout che sono di specifico interesse dell'interrogante.

La *CBI* segue sempre alla risposta data su un'interrogazione deputata a conoscere il numero delle *Key Card* possedute dal compagno e quindi ad una *Turbo Key Card*, o ad una *Turbo Kickback*, o infine, a una *Turbo Exclusion*.

Il colore che l'interrogante desidera indagare è diverso dall'atout ed è ciclicamente superiore in rango al gradino usato per effettuare l'interrogazione.

Ad esempio, se l'atout concordato è cuori:

- fiori interroga a quadri;
- quadri interroga a picche;
- picche interroga a fiori;

In particolare, il gradino dei 5 SA può essere usato per l'interrogazione a fiori quando la licita è ferma sulle picche, o altrimenti, per interrogare l'ultimo colore licitato (*interrogazione responsiva*).

La sequenza turbo si interrompe quando l'interrogante torna sul

colore di atout, o quando declama qualsiasi licita superiore a 6♠.

La risposta ad una *CBI* può essere di tre tipi:

- NEGATIVA = riporto nel colore d'atout o, quando più economico, riporto a 6SA;
- POSITIVA = riporto nel colore interrogato, mostra il controllo del colore interrogato senza nessun altro controllo aggiuntivo a lato;
- SUPER POSITIVA = un qualsiasi gradino superiore a quello del colore indagato e diverso dall'atout, mostra il controllo nel colore indagato ed un altro controllo aggiuntivo non ancora dichiarato, nel colore licitato.

Per quanto riguarda le *Risposte Positive*, quando la presenza del doppio controllo di un qualsiasi colore laterale non è già stato assicurato con la sequenza precedente, un controllo aggiuntivo è costituito da una Re o da una Brevità (sempre non ancora dichiarata) situata in uno dei due colori diversi da quello indagato e da quello d'atout.

Quando, invece, in un colore laterale è già stata appurata la presenza del doppio controllo, la nomina di quel colore in risposta a d una *CBI* mostra un controllo aggiuntivo di 3° giro (che può essere costituito da una Dama o da un doubleton nel colore licitato).

Iniziamo con il mettere alla prova la convenzione con una smazzata storica tratta dai campionati del mondo del 1937 che, in quel di *Vienna*, videro la vittoria dell'allora fortissima compagine austriaca sul mitico Culbertson Team.

Le carte della linea dichiarante NS erano le seguenti:

<p>♠ AFT762 ♥ 853 ♦ 6 ♣ A86</p>		<p>♠ R943 ♥ A9 ♦ AT95432 ♣ -</p>
---	---	--

Gli austriaci *Frischauer* ed *Herbert*, usando proprio il metodo di interrogazioni che era stato appena lanciato dal capitano dei loro avversari! arrivarono brillantemente a dichiarare il grande slam a picche, mentre i famosi coniugi *Culbertson*, a causa di una dimenticanza della pur fenomenale *Josephine*, finirono per giocare la manche a quadri!

Osserviamo come avrebbero potuto cavarsela i contendenti di allora disponendo della *CBI*:

Ovest	Nord	Est	Sud
P	P	1♦	P
1♠	P	3♠	P
4♣ ^{CB}	P	4♦ ^{CB}	P
4♠	P	4SA ^{TKC}	P
5♠ ^{2+D}	P	6♣ ^{CBI}	P
6♦ ^{RP}	P	7♠	

Dopo i primi 3 passaggi che fissano l'atout nel colore di picche e assicurano un'apertura a cavallo tra le zone del diritto e del rovescio (15-16POE), Ovest si sente in dovere di iniziare le cue bid, salvo fermarsi subito dopo aver mostrato quella di fiori a causa dell'assenza di quella di cuori, che sembrava interessare all'apertore (quella di quadri di singolo non può declamarla in quanto, come vedremo meglio più avanti, almeno in prima istanza, una cue bid in un colore reale del compagno deve essere di onore).

Est pensa di poter ancor impegnare lo slam a picche se il partner mostra due Assi (in fin dei conti, quello di fiori, pur coincidendo con il suo vuoto, gli serve per scartarci sopra la cuori perdente).

Il rispondente assicura due PKC più la Dama di atout pur senza possederla e questa diviene la mossa vincente della smazzata.

In effetti, quando si sa per certo che in linea ci sono almeno 10 atout capeggiate da Asso e Re, che la Dama ne faccia parte o meno non ha molta importanza ed Ovest fa bene a declamarla pur senza averla.

A questo punto Est intuisce che, se il partner ha il singolo di quadri (il Re non dovrebbe averlo perché lo avrebbe assicurato con 5♦ evitando di riportare a manche), può affrancare la sua lunga con relativa facilità e decide di appurarne l'eventuale esistenza tramite una CBI.

La risposta alla CBI del compagno è positiva e coerentemente con la sua costruzione logica, Est chiama il grande slam.

Se Ovest avesse risposto negativamente con 6♠, Est sarebbe passato.

Se riprendiamo in esame queste carte già incontrate nella precedente dispensa:

<p>♠ RD5 ♥ 842 ♦ AD954 ♣ R5</p>		<p>♠ A4 ♥ A3 ♦ R32 ♣ ADFT76</p>
---	---	---

La faccenda si fa alquanto avveniristica ma, un grande slam vale qualsiasi peripezia:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	2♣	P
2♦	P	3♣	P
3♠ ^{3°col}	P	4SA ^{TKC}	P
5♥ ^{2noD}	P	5♠ ^{CBI}	P
6♣ ^{RN}	P	6♠ ^{CBI}	P
7♠ ^{RSP}	P	7SA	

Dopo il 5♥, Est può usare una prima volta la CBI pur sapendo che quasi certamente riceverà una risposta negativa dall'apertore visto che il Re di quadri ce lo ha lui!

Il gradino deposto per interrogare il colore di quadri è quello di 5♠ che costituisce il sottocolore (atout escluso) del colore da interrogare.

Come previsto, l'apertore con il riporto in atout (6♣), nega il possesso del controllo di secondo giro a quadri (i controlli di primo giro già accertati con la TKC devono, per definizione, già essere tutti presenti).

Ma Est può ricorrere all'escamotage di ripetere l'interrogazione per avere notizie circa il controllo di terzo giro.

L'apertore riconosce il 6♠ del compagno come una nuova interrogazione a quadri e, stavolta, lo rassicura con la risposta super positiva di 7♠ perché anche il mariage a picche è un valore aggiuntivo non ancora dichiarato.

En passant, è bene ribadire che quando ci sono 13 prese di testa e il controllo in tutti i colori, il grande slam a SA è da prediligere per il semplice motivo che annulla la probabilità di poter subire un taglio immediato.

Qualcuno potrebbe obiettare che quando l'apertore ha eseguito il 3° colore non ha garantito il Re di picche. Ad esempio, QJTx rappresentano una tenuta nel colore del tutto sufficiente per ricorrervi.

E, alla fin fine, avrebbe ragione!

Nella *Rosa dei Venti*, esiste però un modo ancor più complicato che consente di accertare anche questo valore:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	2♣	P
2♦	P	3♣	P
3♠ ^{3°Col}	P	4♥ ^{TKB}	P
5♦ ^{2siD}	P	5♥ ^{CBI}	P
5♠ ^{RP}	P	5SA ^{CBI}	P
6♣ ^{RN}	P	6♠ ^{CBI}	P
7♠ ^{RSP}	P	7SA	

Come potete vedere, la TKB (in luogo della TKC) offre lo spazio utile aggiuntivo per poter interrogare le picche prima delle quadri (che sono atout implicito per la regola 4).

Fatemi una cortesia, tornate a leggere questo paragrafo dopo aver letto le prossime dispense fino all'ottava compresa, e chissà che il tutto non vi sembri un po' meno cervellotico.

Turbo Interferite (Parte II)

Quando l'interferenza in contro, che di solito è utilizzata dagli oppositori per mostrare valori nel colore contratto, viene sferrata sulla risposta ad un'interrogazione turbo, il *Passo* ed il *Surcontro* possono essere usati come interrogazioni CBI per indagare rispettivamente nel colore

contrato e in quello immediatamente superiore in rango.

♠ AT52		♠ 7
♥ 8		♥ AF652
♦ ART95		♦ DF87
♣ DT2		♣ AR5

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♥	P
1♠	P	3♦	P
3♠ ^{CB}	P	4♣ ^{CB}	P
4♦ ^{end}	P	4♥ ^{TKB}	X
5♣ ^{3noD}	X	P*	P
5♥ ^{RSP}	P	6♦	

1♦ = apertura con almeno 4 carte di quadri;

1♥ = 6+PO e almeno 4 carte di cuori;

1♠ = terzo colore, forza imprecisata, non passabile;

3♦ = forcing a quadri con appoggio almeno quarto;

3♠ = cue bid, nega onore di testa (OT) a cuori (non nega però un'eventuale brevità che in un colore reale del partner va ritardata);

4♣ = cue bid a fiori e a cuori (colore saltato dal partner). Non esegue la contro cue bid responsiva a picche perché nei colori reali del partner, in prima istanza, deve essere di OT;

4♦ = riporto in atout quale fine delle cue bid utili;

4♥ = Turbo Kickback (non cue bid ripetuta perché la TKB ha la precedenza sulle cue bid);

5♣ = 3 PKC senza la Dama di atout (5° gradino grazie al risparmio di spazio utile consentito dal contro di Sud);

P* = CBI a fiori (colore contratto da Nord). Dato che i controlli di 1° e 2° giro sono stati già negati quando Ovest ha riportato a 4♦ (anziché continuare la sequenza con 4♣), indaga per il controllo di 3° giro a fiori;

5♥ = risposta super positiva, mostra il controllo di 3° giro a fiori più un controllo non ancora dichiarato a cuori (che a causa della precedente negazione con 3♠ deve essere per forza di singolo).

La conclusione di Est è ragionevolmente arrischiata; egli ha potuto piazzare al compagno Asso di picche, Asso e Re di atout, singolo di cuori e controllo di 3° giro a fiori (la Dama di fiori è più probabile del doppio, visto che l'apertore ha finora mostrato solo 11PO).

Con un po' di fortuna, tagliando 2/3 cuori in mano Ovest può affrancare il Fante di lunghezza e se va male può ancora contare di trovare la Dama di fiori in Ovest per arrivare a 12 prese. Se vanno bene entrambe le cose Ovest farà 13 prese.

Infine, se l'apertore si rivelerà quinto a quadri, si può ipotizzare il gioco alternativo di tagliare due picche al morto.

Le cue bid (CB)

Le cue bid sono forse quanto di meno regolamentato esiste nell'anarchico mondo del bridge.

E non è un fatto che riguarda solo la loro tipologia, come accade per altri argomenti del gioco, perché, se è vero che le *turbo cue bid*, le *denial cue bid*, le *variable cue bid*, le *spiral cue bid* si sostituiscono alle semplici *cue bid*, queste ultime, dal canto

loro, vengono spesso operate con modalità e significati diversi e ancor più spesso senza che tra i partner ci sia un preventivo accordo sufficientemente approfondito.

Mancando una letteratura di riferimento, la *Rosa dei Venti*, cogliendo il meglio delle consuetudini più diffuse, ha cercato di regolamentare un modo d'uso che fosse coerente con le altre sue convenzioni dedicate all'indagine di slam.

A cosa servono le cue bid

In linea generale le cue bid servono a declamare i controlli di ogni tipo presenti nei tre colori laterali a quello di atout.



Le cue bid

Lo scopo primario delle cue bid è quello di assicurare i due dichiaranti del fatto che non esistono due perdenti immediate in nessuno dei tre colori laterali (a fare lo stesso per il colore di atout, ci penserà poi una

delle turbo).

È, infatti, del tutto evidente che si possono pure avere 33PO e 5 delle 6 *Key Card*, ma, se ci sono due perdenti immediate in un qualsiasi colore, difficilmente gli avversari perderanno l'opportunità di battere il vostro slam sull'attacco.

Più in particolare, nella *Rosa dei Venti* le cue bid hanno il compito prioritario di costituire una sorta di ponte tra la sequenza dichiarativa iniziale, con la quale vengono presentati i colori lunghi di entrambe

le mani della linea dichiarante e l'attivazione di una delle sequenze turbo previste per appurare la presenza delle *Key Card*.

L'inizio delle cue bid

In linea generale si può affermare che la *prima cue bid* parte in una delle seguenti situazioni:

- 1) Uno dei due dichiaranti può nutrire ambizioni di slam;
- 2) Il colore di atout è già stato concordato in una situazione non passabile (in questo caso fare la prima *cue bid* sotto il livello di manche anche quando non si nutrono ambizioni di slam, è una cautela relativa al fatto che potrebbe averne il partner e risponde al principio del risparmio dello spazio utile);
- 3) La propria forza è già stata delimitata in limiti molto precisi, così che, a maggior ragione, vale la notazione del punto precedente (*cue bid di cortesia*);
- 4) Il metodo di licita adottato, una volta arrivati a quel punto, ne prevede specificamente l'inizio.

Vale, inoltre, la pena di stabilire che la prima *cue bid* (o, se volete: lo start delle *cue bid*) dà il via ad un *primo giro* di *cue bid* che è quello formalmente deputato ad assolvere il compito principale che esse si prefiggono.

Gli eventuali giri di *cue bid* successivi al primo, che possono essere utili per aumentare le informazioni inerenti i controlli nei colori laterali, solo raramente, si spingono oltre il limite previsto per le interrogazioni turbo, perché una volta superato tale limite:

- 4♦ per l'atout fiori (TKB)
- 4♥ per l'atout quadri (TKB)
- 4SA per gli atout Nobili (TKC)

le sequenze turbo stesse non sono più attivabili e, di conseguenza, non vi è nemmeno più modo di ricorrere alle successive *CBI*.

Il Codice delle cue bid

Possiamo classificare le *cue bid* in tre categorie:

- cue bid primarie (cbp)*
- cue bid secondarie (cbs)*
- cue bid terziarie (cbt)*

Le *cbp* sono le prime fatte in ogni colore e hanno lo scopo di assicurare l'assenza di due perdenti immediate nel colore che viene licitato.

Esse possono essere costituite da:

- Un Asso*
- Un Mariage (RD)*
- Una Brevità (singolo o vuoto)*
- Un Re*

Ogni colore licitato in *cue bid* per la prima volta deve rispondere ad almeno una di queste 4 features con le seguenti due limitazioni:

- 1) una *cbp* di brevità (singolo o vuoto) non può essere fatta nel colore lungo del compagno,
- 2) una *cbp* di Re scartinato in un colore esterno (cioè, in un colore non licitato dal partner) non può essere fatta se tale onore è mal piazzato rispetto a quello che si presume essere l'avversario che attaccherà.

In ogni caso, la *prima cue bid* che viene licitata in ognuno dei tre colori laterali deve sempre essere una *cue bid* primaria.

Le *cbs* sono quelle che vengono licitate nominando un colore che è già stato oggetto di una *cbp*.

Si può anche dire che le *cue bid Secondarie* sono dei complementi delle precedenti *cbp*.

Le *cbs* possono essere costituite da tutto quello che consente una *cbp* senza più nessuna limitazione.

Quando in un colore laterale viene licitata sia la *cbp* che la *cbs*, ci sono buone probabilità che di quel colore si controllino i primi due giri.

Buone probabilità sì, ma non la certezza.

A tal proposito, vi basti pensare che è del tutto lecito al primo giro fare una *cbp* dichiarando un colore esterno nel quale si è singoli o vuoti e che, quando più tardi il compagno dovesse nominare la *cbs* nello stesso colore, potrebbe avere indifferentemente sia l'Asso che il Re, così che l'accoppiata formata dalle due *cue bid* potrebbe aver rappresentato: il singolo dell'uno a fronte del Re dell'altro!

Da quanto appena detto, si deduce che una *cbp* non ha necessariamente un valore più grande della relativa *cbs*.

In altri termini, si può affermare che le *cue bid* sono soggette più al fattore *tempo* che all'entità del *valore* che le autorizza. Sono il risparmio dello spazio utile e l'eventuale specificità dell'indagine in corso a condizionarne la successione.

Infine, restano le *cbt*.

Esse hanno un valore più teorico che pratico, perché difficilmente si verificano le condizioni per potervi ricorrere.

Comunque, una *cue bid terziaria* non è altro che una *cue bid* effettuata in un colore dove sono state già declamate la *cbp* e la *cbs*.

In nessun colore è possibile effettuare più di tre *cue bid*.

Prima di passare a far maggior chiarezza, rimane da dire che esistono anche le *cue bid responsive* che sono delle *cbs* o, molto più raramente, delle *cbt*, che possono essere fatte dichiarando i SA quando l'atout concordato è un seme nobile. Esse mostrano un controllo non ancora dichiarato nell'ultimo colore licitato in *cue bid* dal compagno. In alternativa, i SA possono essere usati per denunciare un'insolita debolezza nel colore di atout.

Mi rendo conto che questo paragrafo possa apparire piuttosto astruso, ma, purtroppo, quello delle *cue bid* è un argomento molto specioso, tanto che vi invito ad usare questo paragrafo più che altro come strumento di confronto.

In futuro, quando non sarete certi se potevate fare una certa *cue bid*, consultate queste pagine e ne verrete a capo.

Prima di proseguire, riflettete sul fatto che le eventuali informazioni non ben decifrabili, che scaturiscono da una sequenza di *cue bid*, troveranno quasi miracolosamente la loro completa spiegazione dopo le risposte alla turbo.

La fine delle *cue bid*

Lo *stop delle cue bid* viene causato da uno di questi fatti:

- 1) viene appurata la mancanza di controllo di 1° e 2° giro in uno dei tre colori laterali

- 2) non ci sono più cue bid da fare
- 3) una cbs o una cbt non ancora dichiarata eleva la licita sopra il livello di manche troppo pericolosamente rispetto alla forza mostrata fino a quel momento dalla Linea

Lo stop viene certificato dal ripiego nel colore di atout e, solo se l'atout è minore, da un passaggio per i SA.

Quest'ultima è una logica conseguenza del fatto che i contratti a SA sono molto più economici di quelli in minore e, una volta accertata l'impraticabilità dello slam, è molto meglio impegnarsi nel contratto a SA del livello in cui ci si trova (3SA, 4SA, 5SA).

È il buon senso che deve suggerirvi di non superare il livello di manche nell'atout concordato per fare una cbs o, peggio ancora, per fare una cbt, quando sospettate di non avere in linea la forza necessaria per raggiungere un impegno di slam.

La condizione numero 3) mette il dito dentro la piaga delle cue bid:

per fare bene le cue bid non servono tanto le regole quanto il buon senso

Di fatto, è una corretta interpretazione dell'intera sequenza dichiarativa a suggerire se vale la pena di fermarsi e concludere la licita o di proseguire nel colloquio in cue bid.

Il buon senso è una qualità sempre più rara nelle sale da Bridge (e non solo in quelle) e questo è, forse, il principale motivo per cui i testi che trattano delle cue bid sono così rari.

Il successo di uno scrittore di Bridge è principalmente riposto nel fatto che i lettori che provano i gadget consigliati nei suoi scritti, ne possano trarre un immediato beneficio senza complicarsi troppo la vita.

Questo con le cue bid non è proprio possibile.



Alvin Gittins (1922 - 1981)